

# Le procedure e le metodiche di verifica degli scarichi produttivi

dott. Mauro Bocciarelli – Ordine  
Nazionale dei Chimici

Fare i conti  
con l'ambiente  
Rifiuti acqua energia

> Rave  
nna  
18-19-20  
maggio 2016

9<sup>a</sup> edizione  
maggio 2016



## ATTIVITA' DEL CHIMICO

- **Il DPR 328/2001, all'art. 36** di seguito riportato, descrive sinteticamente quali sono le attività proprie della professione del Chimico:
- a) analisi chimiche con qualunque metodo e a qualunque scopo destinate, su sostanze o materiali di qualsiasi provenienza anche con metodi innovativi e loro validazione. Relative certificazioni, pareri, giudizi o classificazioni;
- b) direzione di laboratori chimici la cui attività consista anche nelle analisi chimiche di cui alla lett. a);
- c) studio e messa a punto di processi chimici;
- d) progettazione e realizzazione di laboratori chimici e di impianti chimici industriali, compresi gli impianti pilota, per la lavorazione di prodotti alimentari, di depurazione, di smaltimento rifiuti, antinquinamento; compilazione dei progetti, preventivi, direzione dei lavori, avviamento, consegne, collaudo;
- e) verifiche di pericolosità o non pericolosità di sostanze chimiche infiammabili, nocive, corrosive, irritanti, tossiche contenute o presenti in recipienti, reattori, contenitori adibiti a trasporto, magazzini di deposito, reparti di produzione e in qualsiasi ambiente di vita e di lavoro



## COMPITI DEL GESTORE DEL S.I.I.

- Il gestore predispose il piano di controllo degli scarichi provenienti da insediamenti produttivi che si pone i seguenti obiettivi:
  - a) verificare la tipologia delle acque reflue che vengono conferite agli impianti di trattamento finali dell'agglomerato;
  - b) mappare la qualità delle acque reflue che vengono recapitate nelle pubbliche fognature;
  - c) verificare gli impatti di determinate tipologie di inquinanti sugli impianti di trattamento finali;
  - d) uniformare l'applicazione delle tariffe per la depurazione e la fognatura in applicazione delle normative vigenti in materia



## COMPITI DEL GESTORE DEL S.I.I

Ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per gli scarichi in pubblica fognatura il gestore del servizio idrico integrato organizza un adeguato servizio di controllo; pertanto, l'autorità competente è autorizzata a:

- effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'accertamento delle condizioni dello scarico. Le ispezioni, i controlli ed i campionamenti sono finalizzati all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni allo scarico e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;



## COMPITI DEL GESTORE DEL S.I.I

- richiedere la eventuale realizzazione, qualora non esistente, di un trattamento specifico degli scarichi;
- prescrivere uno scarico separato da quello terminale per acque di raffreddamento o assimilabili alle acque bianche e per quelle di tipo domestico;
- richiedere la separazione di scarichi contenenti sostanze di cui alla Tab. 5 dell'All. 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- richiedere l'adeguamento alle normative nazionali e regionali emanate successivamente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.
- Richiedere adeguati sistemi di misurazione dei reflui



## COMPITI DEL GESTORE DEL S.I.I

Inoltre il Gestore è autorizzato a disporre tutte le ispezioni, i controlli e i prelievi che ritenga necessario, in ottemperanza a quanto previsto agli artt. 128-129 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.

Per le attività di vigilanza e controllo in ordine agli scarichi idrici, fatte salve le competenze attribuite per legge alla Polizia il gestore si avvale di proprio personale tecnico o di personale esterno espressamente incaricato, che assume la qualifica di incaricato di un Pubblico Servizio, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 358 del Codice penale, ed è abilitato a compiere sopralluoghi od ispezioni all'interno dell'insediamento produttivo o civile, alla presenza del titolare dello scarico o di un suo delegato.

# CONTROLLI

I controlli delle acque reflue di scarico hanno la finalità di verificare che i limiti prescritti per l'immissione delle acque reflue in fognatura vengano rispettati. Le modalità di campionamento e controllo saranno scelte in base alle caratteristiche dello scarico stesso e della tipologia di produzione.

I gestori potranno pertanto effettuare campionamenti medi o istantanei.

- NUMERO DI CONTROLLI
- in base ai risultati delle analisi, e vista la tipologia dell'attività produttiva, si potranno effettuare più campionamenti delle acque scaricate dalla ditta.
- Qualora ritenuto necessario, sarà possibile richiedere l'installazione di un campionatore automatico per il prelievo di campioni medi sulle 3 o 24 ore, nonché un misuratore di portata allo scarico di caratteristiche tecniche adeguate



# CAMPIONAMENTO ED ANALISI DEL REFLUO

- **Modalità di campionamento**
- Il campionamento dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dalla normativa vigente ( metodiche ufficiali APAT CNR-IRSA 1030 Man. 29/2003).In sintesi :
- **D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**
- **Allegato 5 - punto 1.2.2 Determinazioni analitiche**

Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (di routine, di emergenza ecc).





# CAMPIONAMENTO ED ANALISI DEL REFLUO

- **D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Allegato 5 Limiti previsti**
- **dalla Tab. 3/A per determinate produzioni**

La procedura per la verifica del rispetto di questi limiti deve prevedere:

1. Conoscenza del ciclo produttivo
2. prelievo quotidiano di un campione rappresentativo degli scarichi effettuati nelle 24 ore. Misurazione della sostanza in esame
3. misurazione del flusso totale degli scarichi nello stesso arco di tempo
4. viene calcolata la quantità scaricata/die nel corso del mese che verrà rapportata alla quantità totale di prodotto o materia prima

## **Individuazione del punto assunto per il campionamento**

Le misurazioni vanno effettuate:

- nel pozzetto di campionamento indicato nell'atto autorizzativo



# CAMPIONAMENTO ED ANALISI DEL REFLUO

- subito dopo l'uscita dall'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e/o meteoriche di dilavamento dell'insediamento produttivo;
- subito a monte del punto di immissione nella pubblica fognatura;
- subito dopo l'uscita dallo stabilimento e dall'impianto di trattamento dello stabilimento per le acque di specifici cicli produttivi (Tab. 3/A) o per le acque che presentino le sostanze riportate nella Tab. 5.

## VERBALE DI PRELIEVO

Alla fine del campionamento i reflui prelevati verranno posizionati in idonei contenitori, sigillati e posti, normalmente in contenitori refrigerati per essere avviati al laboratorio d'analisi.

Del prelievo viene redatto , in duplice copia , il verbale di campionamento che sottoscritto dalle parti riporterà le eventuali indicazioni dell'avvenuto prelievo e le osservazioni , eventuali , da parte del titolare dell'attività.

Un'aliquota del campione prelevato, secondo le stesse modalità deve essere consegnata su richiesta, al rappresentante della ditta che assiste al sopralluogo.

Va ricordato che il campionamento è parte integrante dell'analisi anzi rappresenta il momento più delicato della stessa



# CAMPIONAMENTO ED ANALISI DEL REFLUO

## LABORATORIO INCARICATO

Il laboratorio dell'effettuazione delle analisi deve essere individuato nel rispetto della normativa vigente in materia ed accreditato ISO 17025, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025/ MAGGIO 2005.

Nel verbale di campionamento rilasciato al personale della Ditta presente alle operazioni verrà indicato il laboratorio dove il campione ,opportunamente contrassegnato, sarà aperto e analizzato, per permettere al legale rappresentante della Ditta stessa o ad un suo delegato di assistere all'apertura e alle analisi del campione stesso.

## METODICHE ANALITICHE

I METODI ANALITICI ADOTTATI SARANNO QUELLI PREVISTI PER LE ACQUE DAL  
CNR-IRSA



# COMPETENZE DEL CHIMICO

- Spesso pervengono segnalazioni da parte di iscritti che rilevano che altri soggetti, privi del prescritto titolo professionale effettuano analisi su matrici di acqua, rifiuti o terreni.
- Diventa importante, anche verso i terzi , che sia effettuata la validazione del dato
- Si chiarirà, in sede di seminario, la differenza fra :
  - a) Rapporto di prova
  - b) Certificato di prova ( di esclusiva competenza del chimico )





XIII MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA

Tecnologie, trattamenti, distribuzione, sostenibilità

## Partecipa al futuro della gestione dell'acqua.

**H2O è la fiera di riferimento in Italia per il settore dei servizi idrici.**

Ospita figure di rilievo nazionale e internazionale e le maggiori aziende del settore, stimola il confronto e la condivisione tra professionisti e promuove la formazione e l'informazione, grazie a un intenso programma di convegni. H2O è l'evento da non perdere per creare opportunità di business e per aggiornarsi sulle innovazioni di oggi e le tecnologie di domani. **Perché quando si parla di acqua, si parla di H2O.**



BOLOGNA | 19-21 OTTOBRE 2016

accadueo.com

An event by



In conjunction with

